

RASSEGNA STAMPA
del
25/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2011 al 25-01-2011

La Citta'di Salerno: <i>caldoro si schiera: giusto protestare</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>aiuti a cento famiglie di pellezzano da parte del banco alimentare</i>	2
La Citta'di Salerno: <i>ancora nessun intervento per la sicurezza degli argini proteste a san rufo</i>	3
La Citta'di Salerno: <i>in mille a roma il 2 febbraio</i>	4
La Citta'di Salerno: <i>cosa fare in caso di calamità - di gianni giannattasio</i>	5
La Citta'di Salerno: <i>disperati nel ghetto di fondo messina</i>	6
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Caldoro premia la macchina dei soccorsi</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>La Procura avvia un'indagine sull'inquinamento idrico</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Costruzione del metanodotto, ennesimo "scempio" ambientale</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Tornano neve e freddo, lungo le strade disagi contenuti</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>I detriti ostruiscono il ponte sul fiume Sant'Anna</i>	11
Irpinia news: <i>Ricostruzione postsismica: i sindaci irpini dal ministro Rotondi</i>	12
Il Mattino (City): <i>Daniela De Crescenzo Ferma dal primo febbraio la linea 1 del termovalorizzatore di Acerra</i> ,.....	13
Il Mattino (Salerno): <i>Oggi il presidente della Regione Campania e il suo vice saranno a Salerno in due diverse</i>	14
Il Mattino (Salerno): <i>È già cominciato il conto alla rovescia per l'addio alla struttura stralcio e all&#14</i>	15
Salerno notizie: <i>Unità di Crisi, Cirielli-Caldoro: "Plauso al senso civico dei salernitani"</i>	16

caldoro si schiera: giusto protestare

- Cronaca

Caldoro si schiera: «Giusto protestare»

alluvione

Il presidente annuncia che a febbraio la Regione stanzierà i fondi di sua competenza

Ieri in Provincia la consegna dei riconoscimenti per il lavoro svolto durante l'emergenza idrica

Cirielli attacca Carfagna «Sostenga il territorio come fanno i leghisti»

" Quattro corpi di polizia, decine di associazioni di protezione civile e di soccorso, tecnici ed un esercito di volontari scesero in campo tra l'8 e il 10 novembre scorso per portare il loro contributo alla gente e al territorio della Piana del Sele messo in ginocchio da un'alluvione senza precedenti.

" Una macchina organizzativa perfetta che è «il paradigma della protezione civile» come ha sottolineato l'ingegnere Natale Mazzei, responsabile dell'unità di crisi del dipartimento della protezione civile nazionale. Quell'esercito "bianco" che ha usato le mani per scavare, per dare conforto, rimettere in sesto e coordinare i soccorsi, ieri pomeriggio è stato premiato nel corso di una cerimonia organizzata a Palazzo Sant'Agostino dall'amministrazione provinciale.

" Un momento significativo, un riconoscimento dovuto ma che simbolicamente va anche «alle 385mila persone che per oltre un mese hanno dimostrato grande senso civico» nonostante la mancanza di acqua corrente. A dirlo è stato il presidente della Regione, Stefano Caldoro, che con la sua presenza ha voluto testimoniare la sua vicinanza all'azione svolta dal prefetto di Salerno, Sabatino Marchione, dall'unità di crisi di Salerno, la cui responsabilità fu assunta dall'assessore provinciale alla Protezione civile, Antonio Fasolino, e dal commissario per l'emergenza idrica, l'assessore regionale alla protezione civile Eduardo Cosenza. «Ma ora - ha sottolineato Caldoro - il Governo deve intervenire come ha fatto con il Veneto, stanziando le risorse necessarie per far ripartire il territorio e il suo sistema produttivo. A febbraio la Regione, nonostante le difficoltà note, stanzierà fondi specifici che andranno ad aggiungersi a quelli che arriveranno da Roma». Ma la domanda che implicitamente si fanno il presidente della Provincia, Edmondo Cirielli, e l'assessore Fasolino è appunto: arriveranno questi fondi?

" «Abbiamo subito 150 milioni di danni solo per le strade - ha detto Cirielli - ma non abbiamo ricevuto neanche un euro. Invito il ministro Mara Carfagna ad occuparsi della provincia di Salerno e a convincere il Governo come hanno fatto i ministri leghisti».

" Più duro invece è stato Fasolino, promotore dell'ormai nota iniziativa "In mille a Roma il 2 febbraio". «Noi siamo qui a chiedere quello che è nel diritto dei nostri cittadini. E lo otterremo. C'è solo un ministro distratto che sta a sentire dei personaggi che hanno all'occhiello dei fazzoletti verdi anziché la bandiera tricolore».

" E da Caldoro arriva il sostegno alla manifestazione che tante adesioni sta raccogliendo nel mondo delle imprese ma anche tra singoli cittadini. «Che ci sia una risposta civica e corale della popolazione - ha detto - è sempre giusto. L'importante è raggiungere l'obiettivo: ottenere i soldi».

" La visita del presidente - nonostante la vistosa benda all'occhio destro che lo accompagna da qualche giorno - è stata l'occasione per parlare del problema sanità. «Abbiamo chiuso il percorso dei commissari - ha ribadito - entro la metà di febbraio nomineremo i direttori generali».

Mattia A. Carpinelli

© riproduzione riservata

aiuti a cento famiglie di pellezzano da parte del banco alimentare

- *Provincia*

" Pellezzano. Sono circa cento le famiglie che hanno beneficiato, lo scorso 21 gennaio, della distribuzione del banco alimentare beneficiando di beni alimentari affidati attraverso gli enti caritativi sparsi sul territorio. La protezione civile Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con il comune di Pellezzano e il Banco alimentare di Fisciano, hanno promosso l'iniziativa distribuendo beni di prima necessità a persone indigenti, sul territorio comunale. Lo faranno ogni mese. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente alla Protezione Civile Santa Maria delle Grazie (telefono 0895681739) oppure ai servizi sociali di Pellezzano.

" Entrambi in rete con altre realtà dedite a sostenere i bisognosi, si sono prefisse l'obiettivo, per ora solo una volta ogni quattro settimane, di far fronte alle esigenze di chi vive nel bisogno, offrendo prodotti a chi versa in condizioni di estrema povertà. Il banco alimentare, grazie ai prodotti offerti da singole persone o aziende, è in grado di offrire a chi ha bisogno sacchetti contenenti olio, omogeneizzati, alimenti per l'infanzia, legumi, tonno, carne in scatola, pelati e sughi. (m.c.)

© riproduzione riservata

ancora nessun intervento per la sicurezza degli argini proteste a san rufo

Allarme costante a Fontana del Vaglio

" San Rufo. Per la famiglia Stabile l'appuntamento quotidiano con il notiziario meteo è diventato ormai fonte di forti preoccupazioni. I signori Stabile, infatti, sono stati tra le famiglie di San Rufo maggiormente colpite dall'alluvione dello scorso novembre, quando la loro abitazione in località Fontana del Vaglio è stata invasa dalle acque straripate dagli argini del torrente Marza, affluente del fiume Tanagro.

" A settanta giorni da quella notte, i signori Stabile e le famiglie che abitano nella stessa zona hanno chiesto più volte l'intervento del sindaco, Gianna Pina Benvenga, e delle istituzioni, per riparare gli argini del letto del torrente e mettere in sicurezza le abitazioni, ma da allora non hanno ricevuto nessuna risposta, né assistito ad alcun intervento sui luoghi colpiti dall'alluvione. Il timore degli abitanti di Fontana del Vaglio è che le precipitazioni atmosferiche di questi giorni mettano nuovamente in pericolo le case, così come è accaduto in quei giorni di novembre, e si dicono preoccupati e delusi dal silenzio sia del primo cittadino, che aveva loro promesso di far intervenire quantomeno un escavatore, che dei tecnici della Provincia e del Consorzio di Bonifica.

" «Ci hanno abbandonato e ci sentiamo presi in giro. Da quando si è verificata l'alluvione nessuno è venuto a vedere che fine abbiamo fatto - ha dichiarato la signora Concetta Stabile - l'acqua ha distrutto buona parte delle cose che avevamo in casa e siamo stati costretti a ricomprare praticamente tutto: lavatrice, televisore, mobili. Tutto con i nostri risparmi e nessuno ci ha fatto nemmeno sapere se verremo rimborsati o meno». (e.c.)

© riproduzione riservata

in mille a roma il 2 febbraio

L'APPELLO

" Qui di seguito riproponiamo l'appello lanciato dall'assessore provinciale alla Protezione civile Antonio Fasolino, affinché imprenditori, politici, rappresentanti delle istituzioni e semplici cittadini, si rechino a Roma, il prossimo due febbraio, per gridare il proprio dissenso contro la mancata erogazione dei fondi da parte del Governo nazionale per i danni causati dall'alluvione nel Salernitano.

" «A due mesi dall'alluvione dei nostri territori, le popolazioni colpite attendono ancora risposte certe in ordine al risarcimento dei danni subiti - denuncia l'assessore - Eppure per i cittadini del Veneto il ministero dell'Economia ha erogato, prontamente, le somme necessarie. Il due febbraio unisciti a noi, per la giornata dei mille a Roma, portando al ministero dell'Economia le nostre richieste. Sostieni il tuo diritto di italiano del Sud».

AntonioFasolino

" Per aderire all'iniziativa inviare un fax al numero 089-2783236, oppure scrivere una mail a redazione@lacittadisalerno.it oppure a salerno@lacittadisalerno.it.

cosa fare in caso di calamità - di gianni giannattasio

Per iniziativa dell'assessore comunale alla Protezione civile Augusto De Pascale

Cosa fare in caso di calamità

Presto le cartine con i luoghi in cui confluire durante le emergenze

DI GIANNI GIANNATTASIO

" Il territorio del comune di Salerno diviso in quattro parti, tante quante sono le attuali circoscrizioni. In ciascuna di esse sono state individuate le aree di attesa, quelle per l'accoglienza, le aree per l'ammassamento dei mezzi e delle attrezzature, gli spazi per la protezione civile.

" Le quattro cartine sono state consegnate venerdì scorso all'assessore comunale Augusto De Pascale e ora dovranno essere stampate in migliaia di copie per essere distribuite alla popolazione. Nella malaugurata ipotesi che dovesse verificarsi un'emergenza ciascun nucleo familiare, in base alla strada in cui abita, dovrà sapere dove recarsi per evitare pericoli, per avere cibi caldi e per dormire. Nello stesso tempo la macchina della Protezione civile saprà in quali spazi far affluire tutto ciò che occorre per prestare soccorso alla popolazione, nelle modalità e nelle quantità previste per quella parte della città.

" «Nelle cartine abbiamo inserito anche le nuove piazze e i nuovi giardini pubblici realizzati in questi anni dall'amministrazione De Luca, che tornano utili anche in caso di emergenze», spiega l'assessore alla Protezione civile Augusto De Pascale.

" Visionando le quattro cartine si scorgono anche delle piccole aree che dovranno essere attrezzate per ospitare anche gli animali domestici.

" «Abbiamo già inviato il progetto alla Protezione civile nazionale affinché - spiega De Pascale - ci finanzia l'allestimento di questi spazi per gli animali di affezione. Chiaramente sono stati individuati nelle vicinanze delle aree dove è prevista l'accoglienza della popolazione, in modo tale che siano facilmente raggiungibili dai padroni degli animali».

" In cantiere - ma l'assessorato deve ancora reperire le risorse e sta studiando la possibilità di una sponsorizzazione - c'è anche la pubblicazione di un opuscolo con indicazioni utili su come comportarsi, cioè su cosa fare e su cosa assolutamente non fare, nelle diverse emergenze: terremoti, maremoti, alluvioni, incendi, crisi idriche ecc.

Intanto già dalle prossime settimane partiranno dei corsi destinati agli abitanti delle zone collinari per l'avvistamento degli incendi estivi. «Questo tipo di attività - spiega De Pascale - viene già svolto da tre anni dai volontari del nucleo comunale di Protezione civile, ora abbiamo deciso di rendere partecipi anche i cittadini, che riceveranno nozioni utili su cosa fare pure in caso di incendio nella propria abitazione. In cantiere, in collaborazione con Soccorso Amico, abbiamo poi l'organizzazione di corsi per praticare la rianimazione in strada. Infine, a breve partiranno dei corsi, della durata di due anni, per cani da ricerca. Saranno tenuti da addestratori nazionali della Protezione civile, l'unica condizione per l'ammissione è che i cani da addestrare dovranno essere giovani».

© riproduzione riservata

disperati nel ghetto di fondo messina

ANGRI

" ANGRI. A 30 anni dal terremoto le condizioni di vita delle numerose famiglie trasferite dai prefabbricati di via Monte Taccaro a fondo Messina sono critiche. Nel 2003 il Comune siglò con l'Iacp e la Regione un'intesa per l'assegnazione temporanea di 43 alloggi parcheggio. L'obiettivo era quello di dare una sistemazione ai terremotati che abitavano i prefabbricati e avviare sul suolo liberato dai container la costruzione di nuovi alloggi.

" Il trasferimento sarebbe dovuto durare due anni. Invece ne sono trascorsi sei e dell'assegnazione nemmeno l'ombra. La consegna delle abitazioni di fondo Messina è avvenuta nel 2004. Negli anni muffa, degrado e abbandono costante di rifiuti e materiale edile hanno fatto il loro lavoro: un ennesimo quartiere periferico abbandonato. La storia di Antonio è emblematica. Gli appartamenti parcheggio sono stati costruiti con materiali scadenti. Le facciate esterne del suo palazzo sono rivestite con fogli di polistirolo e resine e quando si impregnano di acqua trasferiscono umidità all'interno. Le piastrelle del pavimento si alzano. «Mancano i controlli - denuncia - Quando c'è scuola si forma una coda di macchine fino all'ingresso dell'istituto. Ci avevano promesso un parco giochi per i bambini e invece intorno c'è solo cemento». Molti sono anziani ed è vivo il timore di un trasloco. (r. s.)

© riproduzione riservata

*Caldoro premia la macchina dei soccorsi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **25/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 25/01/2011 - pag: 9

Caldoro premia la macchina dei soccorsi

SALERNO A due mesi dall'alluvione che mise in ginocchio la Piana del Sele e l'Agro nocerino sarnese, la Provincia di Salerno accende i riflettori su quella macchina dei soccorsi che per 34 giorni dovette far fronte alle esigenze di una popolazione di circa 300 mila persone rimaste ad un tratto senz'acqua causa della rottura dell'acquedotto del Basso Sele. Ieri sera a Palazzo Sant'Agostino, l'assessore alla protezione civile Antonio Fasolino ha voluto formalmente ringraziare la struttura dell'unità di crisi: istituzioni, forze dell'ordine, uomini e donne del mondo del volontariato. Dal settore protezione civile della Regione Campania al comando dei vigili del Fuoco di Salerno, dalla Croce Rossa Italiana alla Guardia di Finanza e ai Carabinieri. Sul tavolo medaglie e attestati. L'esponente della giunta Cirielli, non senza una vena polemica, nel definire quei giorni come «l'emergenza più forte della provincia di Salerno dopo il terremoto dell'80» ha sottolineato ancora una volta la necessità dell'intervento immediato del Governo per far fronte ai danni strutturali dei comuni colpiti dall'alluvione. Un intervento economico che tarda ad arrivare e che ha spinto l'assessore Fasolino a coordinare proprio in questi giorni una manifestazione di «protesta» in agenda il prossimo febbraio direttamente sotto il Ministero dell'Economia. Non parla esplicitamente di protesta» al tavolo dove siedono il governatore della Campania Stefano Caldoro e il presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli ma accenna al fatto che c'è un «grande lavoro di rivendicazione dei nostri diritti». Il riferimento è appunto alla mobilitazione di mercoledì prossimo e alle decine di pullman che partiranno da più parti della provincia di Salerno. «È una premiazione non formale ma di sostanza -ribadisce Cirielli -la cosa che va sottolineata è la grande capacità della popolazione salernitana di reagire con dignità. C'è gente che ha perso tutto e non ha detto una parola ma non dobbiamo abusarne». E Caldoro: «la Regione Campania ha finanziato le prime opere d'urgenza. Gli altri interventi, così come è avvenuto in Veneto, spettano allo Stato». Stefania Marino

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Procura avvia un'indagine sull'inquinamento idrico

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (25/01/2011)

Torna Indietro

Verranno anche controllati i depuratori della zona

Rosario Raffaele

s. stefano di camastra

Il procuratore della Repubblica di Mistretta, Luigi Patronaggio, grazie alla segnalazione del sindaco di S. Stefano di Camastra Giuseppe Mastrandrea sulla presenza di liquami nell'acqua della rete comunale, ha disposto accertamenti tecnici affidati al responsabile dell'area tecnica del Comune di S. Stefano, che dovrà scoprire anche le cause della presenza di sostanze biologiche nell'acqua.

All'Arpa, invece, la Procura ha affidato il compito di verificare l'origine e le cause dei cattivi odori sprigionati dall'acqua. I carabinieri indagheranno sulla qualità delle acque e sul funzionamento dei depuratori dei comuni che si trovano a monte della subalvea sorgente Racì, ubicata sotto il torrente S. Stefano.

Intanto i disagi per la limitata quantità di acqua distribuita a giorni alterni e per qualche ora si acuiscono con il passare dei giorni. Molti sono i cittadini che hanno installato pompe di sollevamento per accaparrarsi il prezioso liquido sottraendolo purtroppo al vicino.

Anche ieri incomprensibilmente gli esercizi pubblici e i cittadini che ne hanno fatto richiesta sono stati approvvigionati, per incarico dell'ufficio di Protezione civile locale, sempre con un'autobotte privata con tanto di scritta «Acqua non potabile», lasciando sconcertati i benpensanti.

Mercoledì scorso, su convocazione in sessione urgente, è stato discusso il grave momento di emergenza. Un altro Consiglio, sempre in sessione straordinaria e urgente, è stato fissato dal neopresidente Salvatore Imbordino per questa sera con la inusuale apertura al pubblico il quale, anche se non ha potere decisionale, potrà dire la sua sulla crisi idrica in corso.

Misteriosa intanto resta la scomparsa dell'acqua dell'acquedotto Caronia-Santo Stefano, inaugurato il 14 giugno 2007 dal sindaco uscente Carmelo Re il giorno prima delle ultime elezioni amministrative; acquedotto che con le acque pure dei boschi di Caronia avrebbero dovuto sostituire quelle perennemente inquinate e non potabili della sorgente Racì, risolvendo definitivamente il problema.

Discordi sono le opinioni in proposito, da cui emerge il rimpallo delle responsabilità. Per i sostenitori dello sconfitto sindaco uscente c'è il vanto di aver fatto arrivare l'acqua potabile che però è scomparsa sotto la neoletta

Amministrazione, ossia quella attuale, che sostiene invece che l'inaugurazione è stata solo una performance con finalità politiche.

A questo punto ci si chiede da dove provenisse l'abbondante getto che i tanti presenti hanno visto e applaudito durante la cerimonia di inaugurazione.

Costruzione del metanodotto, ennesimo "scempio" ambientale

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (25/01/2011)

Torna Indietro

Saverio Artirio

GIMIGLIANO

"Dov'era l'ombra, or sè la quercia spande morta, né più coi turbini tenzonà" scriveva Giovanni Pascoli nella sua poesia "La quercia morta". Ebbene, a Gimigliano, per realizzare la rete del metano, di querce ne sono state tagliate numerose, consumando così un autentico scempio ambientale. Non disconosciamo l'importanza sociale ed economica che la rete del metano può assolvere per una comunità, in particolar modo quando si tratta di fornire centri pedemontani come, appunto Gimigliano, colpevolmente abbandonati da qualsiasi processo di sviluppo.

Si contesta, però, il tracciato progettuale della linea del metanodotto che ha finito per "sterminare" un querceto tra i pochi che ancora avevano resistito al taglio indiscriminato di alberi. Un procedimento, questo, in voga negli ultimi anni per far fronte alla crescente richiesta di legname per uso riscaldamento. Una soluzione, quella del caminetto o del termo camino, che proprio per l'assenza della rete del gas, risulta tra le più economiche e quindi, determinando nei fatti un assottigliamento del patrimonio ambientale. La rete del metano, quindi, ha determinato l'abbattimento di numerosi alberi di castagno, pioppi e querce secolari che potevano essere risparmiati se il lavoro a tavolino fosse stato preceduto ad una attenta verifica dei luoghi.

Un esame propedeutico necessario alla luce anche dell'esposizione del territorio ad un alto rischio idrogeologico.

E sorprende anche che l'operazione stia passando nell'assoluto silenzio senza cioè che gli enti interessati chiedano conto dello "stupro" che si sta perpetrando ai danni dell'intero contesto ambientale che rappresenta un patrimonio della comunità. Se come recita la pubblicità: "il metano ti dà una mano" con l'altra, però, non può toglierti quello che si ha.

Tornano neve e freddo, lungo le strade disagi contenuti

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (25/01/2011)

Torna Indietro

Serra San Bruno Dopo circa un mese e mezzo di tregua è tornata la neve su tutto il Comprensorio delle Serre. Preannunciati già dalle previsioni del tempo della sera precedente, i fiocchi bianchi sono caduti puntualmente nel corso della giornata di ieri e hanno imbiancato i tetti delle case, provocando nello stesso tempo un forte abbassamento della temperatura che, intorno alle ore 13 ha toccato i quattro gradi. La precipitazione nevosa è stata, tuttavia, molto meno abbondante di quella verificatasi nello scorso mese di dicembre, quando si sono registrati disagi e inconvenienti a catena sia per i cittadini dei vari centri abitati delle Serre sia per gli automobilisti.

Questa volta le cose sono andate meglio anche se i disagi sono stati evidenti e le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco e alle forze dell'ordine si sono ugualmente verificate. Tuttavia nel corso della giornata, durante la quale la neve è venuta giù a singhiozzo, si sono verificati più volte momenti di punta durante i quali i fiocchi sono caduti con particolare intensità al punto da far temere il peggio. Per prudenza molti genitori non hanno mandato i loro figli a scuola e diversi automobilisti hanno rinunciato a mettersi in viaggio per paura di trovare la strada ostruita al ritorno. Nel corso della mattinata l'Anas ha messo in moto gli spazzaneve, che hanno provveduto a sgomberare le strade di maggior transito e a rendere meno scivoloso il fondo stradale.

Più intensa è stata invece la precipitazione nevosa sulla provinciale Serra San Bruno-Mongiana e sulla Mongiana-Nardodipace dove lo spessore della neve caduta ha raggiunto in alcuni tratti anche i venti centimetri di spessore. Su questi tratti l'intervento degli spazzaneve è stato veramente provvidenziale in quanto il transito si è rivelato ben presto difficile con l'evidente rischio per molti automobilisti di rimanere bloccati e per i centri abitati più interni di rimanere isolati. Si spera nelle prossime ore in un miglioramento delle condizioni, anche se la bassa temperatura potrebbe facilitare le precipitazioni nevose durante la nottata. (m.o.)

I detriti ostruiscono il ponte sul fiume Sant'Anna

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (25/01/2011)

Torna Indietro

Momenti di apprensione sono stati vissuti, ieri pomeriggio, a Bivona a causa del livello del torrente Sant'Anna ingrossato dalle piogge, ma soprattutto ostruito dai detriti "scivolati" dalla collina sovrastante il corso della fiumara. Detriti che hanno praticamente rischiato di ostruire completamente l'imboccatura del ponte sul Sant'Anna nei pressi della 522 e di Bivona, appunto, frazione già duramente colpita dall'alluvione del 3 luglio 2006.

Le condizioni del corso d'acqua non sono passate inosservate alla gente del luogo, tant'è che nel primo pomeriggio di ieri è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Vibo-Porto. Sul posto, infatti, sono intervenuti gli uomini del distaccamento, coordinati dal capo squadra Nicola Di Betta i quali, dopo aver accertato che il livello del torrente e dei detriti rischiava quasi di ostruire il ponte, hanno segnalato la situazione all'Amministrazione provinciale che ha incaricato l'ing. Profiti a svolgere un sopralluogo. E una volta sul posto il tecnico, preso atto della situazione, ha allertato una ditta affinché già in serata avviasse i lavori per rimuovere i detriti. Da quanto si è appreso, inoltre, venerdì dovrebbero partire i lavori d'innalzamento del ponte sul Sant'Anna. La Provincia, infatti, avrebbe già concluso le procedure di gara e di assegnazione delle opere.

Si rimette, dunque, mano al ponte sul Sant'Anna anche se per risolvere in modo definitivo il problema altre opere sarebbero da eseguire molto più a monte. In particolare al fine di evitare che i detriti continuino a riversarsi nel torrente andrebbero ripristinate le briglie di contenimento sulla collina spazzate via dall'alluvione del 2006. Un intervento ritenuto necessario anche se, al momento, mancherebbe la copertura finanziaria per poterlo attuare.

Certo i lavori d'innalzamento del ponte sul torrente Sant'Anna, programmati dall'Amministrazione provinciale contribuiranno senza ombra di dubbio a ridurre i rischi di ostruzione, ma così rimanendo le cose il problema non sarà mai risolto definitivamente. «Se non si interviene a monte – commentano i residenti della zona – per quanto il ponte si possa alzare non si porrà mai un argine netto allo scivolamento dei detriti che continueranno ad ammassarsi lungo il corso della fiumara». Gli stessi, inoltre, non mancano di sottolineare gli interventi già eseguiti sui torrenti sia in prossimità della strada provinciale 522 sia di via del Pescatore a Bivona.(m.c.)

Ricostruzione postsismica: i sindaci irpini dal ministro Rotondi

Giovedì 27 gennaio alle ore 15,00 i Sindaci Irpini, coordinati dall'On.le Vetrano, saranno ricevuti a palazzo Chigi dal Ministro Rotondi per scongiurare un nuovo arresto della ricostruzione nei comuni terremotati. Alle risorse assegnate recentemente ai Comuni non ha fatto seguito la materiale erogazione dei fondi. Mobilitati anche gli amministratori delle province di Salerno e benvenuto nonché la deputazione locale. I particolari nella nota che si allega e che verrà consegnata al Ministro Rotondi.

(lunedì 24 gennaio 2011 alle 17.55)

Daniela De Crescenzo Ferma dal primo febbraio la linea 1 del termovalorizzatore di Acerra, quella...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **24/01/2011**

Indietro

24/01/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Ferma dal primo febbraio la linea 1 del termovalorizzatore di Acerra, quella che si era fermata a settembre. Uno stop previsto da tempo, ma che non mancherà di creare disagi: dal prossimo mese, infatti, diminuirà di sei-settecento tonnellate la quantità di frazione secca che sarà possibile incenerire. E questo mentre gli stir e il termovalorizzatore rappresentano la principale meta per i nostri rifiuti: nella discarica di Chiaiano, infatti, si stanno già rallentando i conferimenti in vista della chiusura. Da aprile non dovrebbero arrivare più di tre-quattrocento tonnellate al giorno. E i lavori ad Acerra andranno avanti per circa due mesi. La crisi sembra drammaticamente vicina anche se quello al termovalorizzatore è, secondo i responsabili, un intervento di routine: «Opereremo una manutenzione della zona dei forni e questo è assolutamente fisiologico», spiega il manager di Partenope Ambiente, Lorenzo Zaniboni che sottolinea: «Gli impianti di questo tipo hanno sempre bisogno di due o tre anni di rodaggio». La linea 1 si era già fermata a settembre ed era stato necessario intervenire proprio sul forno. In quel periodo il termovalorizzatore si trovò completamente in stand bay: la linea 2 e la 3 erano già ferme, una per un intervento sui refrattari dell'area caldaie e l'altra per la manutenzione già programmata. E che i forni siano il punto nevralgico dell'impianto lo testimonia anche la relazione della commissione di collaudo presieduta dal professor Volpicelli. Nella relazione è infatti sottolineato che durante il sopralluogo del 30 gennaio 2010 era stata notata la presenza, sul piano di calpestio di fronte al forno della linea 1, di alcuni frammenti di materiale refrattario. Perciò i tecnici già allora suggerirono «l'opportunità di far effettuare le idonee verifiche all'interno del sistema forno/caldaia». Non solo. La commissione guidata da Volpicelli sottolinea: «Si rileva, in ogni caso, che la prova prestazionale in senso stretto non si è potuta effettuare, in quanto non era disponibile rifiuto da incenerire della qualità prevista a progetto». Dei forni di Acerra parla anche la corte dei Conti nella sua relazione sul ciclo dei rifiuti dove si può leggere: «Le caratteristiche dell'impianto escludono la possibilità di raggiungere un carico termico superiore alle 4300 chilocalorie mentre le ecoballe mummificate prevederebbero un potere calorifico fino a 6000 chilocalorie». E nell'impianto sono state bruciate nei primi mesi anche alcune ecoballe. Sulla vicenda del termovalorizzatore nei mesi scorsi l'ex presidente della commissione ambiente Tommaso Sodano ha presentato una denuncia alla magistratura. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il presidente della Regione Campania e il suo vice saranno a Salerno in due diverse iniziative...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **24/01/2011**

Indietro

24/01/2011

Chiudi

Oggi il presidente della Regione Campania e il suo vice saranno a Salerno in due diverse iniziative. Caldoro sarà alle 18, nel Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino, alla premiazione per i partecipanti all'Unità di Crisi per l'emergenza idrica. Caldoro con il presidente Cirielli, il Prefetto, Sabatino Marchione, il questore, Antonio De Iesu e l'assessore alla Protezione civile, Antonio Fasolino con il responsabile della Sala Operativa del Dipartimento di Protezione Civile, Titti Postiglione, consegneranno i riconoscimenti. Giuseppe de Mita sarà invece al Polo nautico per discutere di turismo. Il coordinamento provinciale dell'Udc chiama al confronto amministratori, politici, studiosi, addetti ai lavori.

L'appuntamento è al Polo Nautico, in via Lungomare Colombo. Intervengono Luigi Cobellis, capogruppo alla Regione Udc e Luigi Nocera coordinatore provinciale Udc, Giovanni D'Avenia membro coordinamento regionale e provinciale Udc e Salvatore Gagliano (candidato alla carica di sindaco del comune di Salerno). Interverranno Domenico Apicella (Docente di Diritto del Turismo all'ateneo di Salerno) e Alberto D'Anna (Presidente Lega Navale Salerno). Le conclusioni sono affidate a Giuseppe De Mita (Assessore al Turismo e Beni Culturali e Vicepresidente della Giunta Regionale della Campania).

È già cominciato il conto alla rovescia per l'addio alla struttura stralcio e all...**Mattino, Il (Salerno)***"È già cominciato il conto alla rovescia per l'addio alla struttura stralcio e all..."*Data: **24/01/2011**

Indietro

24/01/2011

Chiudi

È già cominciato il conto alla rovescia per l'addio alla struttura stralcio e all'unità operativa guidate finora dal generale Mario Morelli. Le attività dei militari cesseranno il primo febbraio anche se l'esercito resterà in campo per presidiare i siti, dagli stir alle discariche. Molti sono i nodi ancora da sciogliere. Alcuni riguardano proprio il termovalorizzatore di Acerra che comunque resterà in capo alla Protezione civile fino a quando non sarà sciolto il complicatissimo nodo finanziario e legale che contrappone l'amministrazione dello Stato alla Fibe. La legge che aveva chiuso l'emergenza stabiliva il prezzo dell'impianto in 355 milioni di euro in base alla valutazione dell'Enea che è stata, però contestata dalla società del gruppo Impregilo. E non solo: molti sono i conti ancora in sospeso tra la Fibe e le varie gestioni commissariali che si sono succedute, e non è ancora chiaro che cosa l'azienda debba dare e che cosa debba avere. La legge del 2010 che ha chiuso (almeno sulla carta) la fase dell'emergenza, ha stabilito: « Entro il 31 dicembre 2011 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è trasferita la proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla regione Campania, previa intesa con la Regione stessa, o ad altro ente pubblico anche non territoriale, ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile o a soggetto privato, e sono individuate le risorse finanziarie necessarie all'acquisizione dell'impianto». Ma per il momento i di soldi non si è ancora parlato e la questione non è stata affrontata nemmeno dall'ultimo decreto. La proprietà, quindi, resta alla Fibe e i ricavi dalla vendita dell'energia prodotta dal termovalorizzatore continueranno a essere incassati dall dipartimento guidato da Franco Gabrielli. Fino all'ottobre del 2010 erano state bruciate 415 mila tonnellare di rifiuti ed erano state prodotte 375 mila megawattore che avevano fruttato 75 milioni di euro. L'impianto potrebbe arrivare a fruttare anche cento milioni di euro di cui 50 andrebbero alla struttura di via Ulpiano (che potrebbe impiegarli per saldare i debiti accumulati per l'emergenza negli ultimi sedici anni) e altrettanti alla A2A. Un'altra novità potrebbe riguardare l'osservatorio ambientale istituito alla fine dell'emergenza. Attualmente i dati sul funzionamento del termovalorizzatore vengono periodicamente pubblicati sul sito dell'osservatorio, ma questo chiuderà probabilmente dal 1 febbraio quando si fermerà l'attività dell'unità stralcio e operativa. E già la relazione sull'ultima seduta non è stata pubblicata, come era invece avvenuto per tutti gli incontri precedenti. d.d.c.

Unità di Crisi, Cirielli-Caldoro: “Plauso al senso civico dei salernitani”

“La popolazione salernitana ha reagito con grande dignità alla catastrofe naturale causata dal maltempo”. Così, il presidente della Provincia di Salerno, on. Edmondo Cirielli, alla cerimonia di premiazione per i partecipanti all'Unità di Crisi per l'emergenza idrica, svoltasi nel pomeriggio a Palazzo Sant'Agostino. “Ringrazio le forze dell'Ordine per il lavoro svolto- continua- ma il mio pensiero è rivolto, soprattutto, alle comunità colpite che non si sono lamentate, rimboccandosi, da subito, le maniche per un apporto corale all'emergenza. La Provincia di Salerno, ha mostrato grandi capacità per organizzare le attività volte alla fornitura di acqua ai territori interessati dall'emergenza. Un riconoscimento speciale va al Prefetto di Salerno, Sabatino Marchione, all'assessore regionale Edoardo Cosenza che si è fatto immediatamente carico dei problemi del nostro territorio ed, infine, all'assessore alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, che ha coordinato l'Unità di Crisi”. “La Provincia- conclude- ha risorse umane e professionali straordinarie.” Alla premiazione hanno partecipato, inoltre: l'assessore alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, l'ing. Natale Mazzei del Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto di Salerno, Sabatino Marchione, il dirigente provinciale di settore, Domenico Ranesi. Le conclusioni sono state affidate al Presidente della Regione Campania, on. Stefano Caldoro. “La squadra che ha fronteggiato l'emergenza- dichiara Caldoro- ha funzionato bene, ma molto è dovuto al senso civico dei salernitani che hanno avuto fiducia nelle Istituzioni. Un particolare ringraziamento va alla Provincia di Salerno che è un modello di buona pratica a livello nazionale. Lo Stato, ora, deve dare risposte concrete e trovare le risorse necessarie per fronteggiare i danni subiti nel salernitano. La Regione farà la sua parte”.

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo
24/01/2011